

NUDA

GIOVANNA ZUNICA

UN NON, NULLA

Non è servito a nulla
strappare vecchie foto
per sloggiare il ricordo
di non avermi amata.

Non serve correre
avanti a tutta forza,
il tuo presente è sempre
pastaio del passato.

La nostalgia fasulla
è inetta a mitigare
il tuo sciocco rimpianto
di quel che non è stato.

Ti sbagli, non è amore
il tuo senno di poi
tutto fatto di se,
niente altro che non.

Sei rimasto dov'eri,
il tuo retino in mano,

distratto dalle lucciole.

Ma io sono farfalla.

NUDA

Seduti a tavola,
mi spieghi come sono,
e finanche il perché.
Grazie, ma mi domando
se è proprio di me
che stai parlando.
Non dico nulla
per non sentirti dire
che non sto mai a sentire.

Mi guardi, l'occhio fisso
nel tuo caleidoscopio.
Mi dici *Che bella sei!*
Ragazzino, dove guardi?
Vedi che bel paesaggio,
che cinguettio di fiori?
Guardi anche quello,
col finto cannocchiale
di quando eri bambino.

Mi ascolti, l'orecchio teso
sulla cornetta di tuo nonno.
Esclami *Che bella voce hai!*

Amico, non ti sei accorto
che quel che stai ascoltando
è Vivaldi, l'archetto della Mutter?
Tu vuoi le mie stagioni forse?
Grazie, ne ho solo tre per ora,
comunque più di te.

Nel buio mi accarezzi, per sentire.
Non vuoi vedere, dici.
Sussurri *Sei di velluto, sai?*
Straniero, la mia pelle
è raso finissimo di seta,
ma tu accarezzi l'abito.
Mi sfilo dal vestito,
e resti lì con quello,
a far l'amore solo.

Bibliomanie.it